

Una sportiva coraggiosa



Intervista esclusiva
del nostro inviato Federico Zanca a **Michela Brunelli**, campionessa paralimpica di tennis-tavolo

Il corso di giornalismo sportivo dell'Istituto Seghetti ha ospitato Michela Brunelli, campionessa paralimpica di tennis-tavolo.

Michela, una ragazza sportiva che, ogni domenica, si alzava per andare a correre, nel 1992 è stata investita da una macchina, mentre andava in motorino. L'incidente le ha causato delle lesioni al midollo spinale che, anche dopo mesi di riabilitazione, l'ha costretta su una sedia a rotelle. La vita è cambiata all'improvviso, ma lei non si è persa d'animo: come dice lei "mi sono sempre messa in competizione".

Nel 1993 un amico le fa conoscere il tennis-tavolo e lei comincia a frequentare la palestra a Verona. Nel 1997 ha partecipato ai campionati europei di Stoccolma e, nel 1998, ai campionati mondiali di Parigi. Nello stesso periodo, si iscrive ad un istituto odontotecnico, conseguendo la maturità nel 2002. Nel 2008 si è qualificata alla Paralimpiadi di Pechino, nel mondiale di Korea del 2010, vince una medaglia di bronzo nella gara a squadre e, si qualifica alla Paralimpiadi di Londra 2012. Il suo prossimo obiettivo è Rio 2016.

Una bella carriera per lei che, prima dell'incidente, non aveva mai preso una racchetta. Michela è un'atleta che ama veramente il suo sport e, nel 2007, ai Campionati italiani, ha affrontato e battuto, con le sue doti di grinta, potenza e tattica, delle atlete

normodotate. Michela dice che, in tennis-tavolo, è importantissima la tattica che ogni atleta deve ben chiara mentre gioca. I suoi colpi migliori sono: il rovescio, il taglio e lo smash. Parlando del suo sport, spiega che l'Italia ha una buona posizione internazionale, però, ci sono problemi di sponsorizzazione: infatti, anche per la crisi, non ricevono molti contributi dagli sponsor, e, gli atleti non hanno nessun stipendio.

Ma, la passione per il tennis-tavolo è più importante e, lei vuole continuare la sua attività di atleta, magari rinunciando ad un incarico come allenatrice. È un'atleta che ama il suo sport, che le permette di gareggiare, ma anche di conoscere molta gente e crescere come atleta e come persona. Michela, è un esempio importante, per noi ragazzi, rappresenta tutte le persone che subiscono un evento traumatico ma, con coraggio e passione, riescono a trasformare la loro vita in modo positivo, attraverso lo sport.

Federico Zanca
P.A. ILLIUM SEGHETTI